



Camera di Commercio
Taranto

C.C.I.A.A. TARANTO

Viale Virgilio, 152
74121 TARANTO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Claudia Sanesi

**MESSA IN SICUREZZA DI TERRENO DI PROPRIETÀ DELLA
CCIAA DI TARANTO
VIA ANCONA ANGOLO VIALE TRENTINO
PROGETTO ESECUTIVO E C.I.L.A.**

ELABORATO

01

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

Sede legale: Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma

C.F./P.I. 04786421000

Capitale Sociale € 1.318.941,00



**TecnoService
Camere**



Direzione Tecnica ed Amministrativa:
Via Perugia, 62 - 10152 Torino

DIRETTORE TECNICO: Arch. Sandro Peritore

CAPO COMMESSA	Ing. Andrea Giaretto
COLLABORATORI	

CONSULENTI	Arch. Massimo Castiello
------------	-------------------------

REV.	PROTOCOLLO	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO
0	–	10/19	emissione	Castiello	Giaretto
1					
2					



COMUNE DI TARANTO

provincia di Taranto

procedura:

C.I.L.A.

art.6 bis del D.P.R. 380/01 e s.m.i.

oggetto:

Intervento di messa in sicurezza di un terreno di proprietà della CCIAA di Taranto, mediante la realizzazione di una recinzione in metallo dotata di cancello doppio carraio di accesso.

ubicazione:

via Ancona angolo viale Trentino
Fg. 254 p.IIIa 1270

richiedente:

dr.ssa Claudia Sanesi
Segretario generale f.f.CCIAA Taranto
viale Virgilio 152
74121 Taranto (TA)
C.F.: SNSCLD64C67G687J

committente:



Direzione Tecnica ed Amministrativa:
Via Perugia, 62 - 10152 Torino

Progettista:
arch. Massimo Castiello

arch/lab

via col. Scarano, 24
74016 Massafra (TA)
tel/fax 099 8805712
email: maxcastiello@hotmail.it
pec: massimo.castiello@archiworldpec.it
www.archlabprogetti.it

elaborato:

Capitolato Speciale

scala:

ottobre 2019

DOC.

02

1	CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO	2
1.1	Premessa.....	2
1.2	Preparazione del piano di posa delle fondazioni	2
1.3	Esecuzione delle fondazioni.....	2
1.4	Recinzione metallica plastificata	2
1.5	NORME GENERALI - IMPIEGO ED ACCETTAZIONE DEI MATERIALI.....	3
1.6	Materiali	4
1.7	Strutture di fondazione	4
1.8	Opere in Calcestruzzo	4
1.9	ACQUA, CALCI, CEMENTI ED AGGLOMERATI CEMENTIZI, POZZOLANE, GESSO	5
1.10	MATERIALI INERTI PER CONGLOMERATI CEMENTIZI E PER MALTE	6
1.11	SCAVI DI FONDAZIONE O IN TRINCEA.....	6

1 CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

(ex. art. 23, comma 15)

1.1 PREMESSA

Il presente disciplinare attiene la messa in sicurezza, a mezzo di una recinzione metallica, di un lotto di terreno di proprietà della CCIAA di Taranto, ubicato ad angolo tra Via Ancona e Viale Trentino. Il terreno è allibrato nel N.C.T. di Taranto al foglio 254 mappale 1270 ed ha una consistenza catastale di 8066 mq.

1.2 PREPARAZIONE DEL PIANO DI POSA DELLE FONDAZIONI

Attualmente il lotto si presenta allo stato incolto e, pertanto prima di realizzare i plinti di fondazione su cui installare i pali della recinzione bisognerà:

- regolarizzare il piano di posa operando una rimozione delle erbacce e dello strato superficiale.;
- realizzare uno scavo a sezione obbligata eseguito a mano con piccoli mezzi meccanici, in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose, tufacee e argillose, compresa l'estrazione a bordo scavo, delle dimensioni di circa 40x40x40 cm

1.3 ESECUZIONE DELLE FONDAZIONI

La tipologia di intervento non presuppone una particolare tipologia di calcestruzzo per realizzazione dei plinti di sostegno dei pali della recinzione, nello specifico si dovrà utilizzare calcestruzzo a prestazione garantita, in accordo alla UNI EN 206-1, per strutture non precomprese di fondazione (plinti, cordoli, pali, travi, paratie, platee) e di muri interrati a contatto con terreni non aggressivi, Classe di esposizione ambientale XC2 (UNI 11104), Classe di consistenza al getto S3, Dmax aggregati 32 mm; escluso ogni altro onere. classe di resistenza a compressione minima C25/30

1.4 RECINZIONE METALLICA PLASTIFICATA

Per recinzione metallica plastificata si intende la realizzazione di recinzione con altezza massima di mt. 3,00 eseguita con pannelli in rete metallica zincata plastificata, colore verde RAL 6005 a maglie 200x50 mm filo 5/5 mm interasse 2500 H 1530mm, del tipo "Villa standard" di Metallurgica Irpina SPA, o prodotto prestazionalmente equivalente e similare, fissati in tre punti ai pali di sostegno per mezzo degli accessori in dotazione. I pannelli saranno ancorati ai pali di sostegno a sezione quadrata 60x60x1,50 mm - H 1570mm, zincati a caldo e verniciati di colore verde RAL 6005. Questi ultimi saranno dotati di una piastra inferiore di fissaggio a TRE fori diam. 10 mm saldata agli stessi.

L'ancoraggio dei pali alla fondazione dovrà avvenire a mezzo di tasselli metallici a battere ad alte prestazioni per carichi statici quotidiani su calcestruzzo non fessurato (acciaio al carbonio) di sezione M8 e

lunghezza 70 mm; Laddove si presentassero salti di quota, si dovrà provvedere ad installare opportuni elementi di raccordo, anche mediante l'utilizzo di paletti speciali di altezza differente, in modo da permettere il collegamento tra le due porzioni di recinzione poste a quota differente.

1.5 NORME GENERALI - IMPIEGO ED ACCETTAZIONE DEI MATERIALI

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti per la costruzione delle opere, proverranno da ditte fornitrici o da cave e località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza purché, ad insindacabile giudizio della Direzione dei Lavori, rispondano alle caratteristiche/prestazioni di cui ai seguenti articoli.

I materiali e i componenti devono corrispondere alle prescrizioni di legge e del presente Capitolato Speciale; essi dovranno essere della migliore qualità e perfettamente lavorati, e possono essere messi in opera solamente dopo l'accettazione della Direzione dei Lavori.

Resta sempre all'Impresa la piena responsabilità circa i materiali adoperati o forniti durante l'esecuzione dei lavori, essendo essa tenuta a controllare che tutti i materiali corrispondano alle caratteristiche prescritte e a quelle dei campioni esaminati, o fatti esaminare, dalla Direzione dei Lavori.

I materiali dovranno trovarsi, al momento dell'uso in perfetto stato di conservazione.

Anche dopo l'accettazione e la posa in opera dei materiali e dei componenti da parte dell'Appaltatore, restano fermi i diritti e i poteri della Stazione Appaltante in sede di collaudo.

L'esecutore che, di sua iniziativa, abbia impiegato materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali, o eseguito una lavorazione più accurata, non ha diritto ad aumento dei prezzi e la contabilità è redatta come se i materiali avessero le caratteristiche stabilite.

Nel caso sia stato autorizzato per ragioni di necessità o convenienza, da parte della Direzione dei Lavori, l'impiego di materiali o componenti aventi qualche carenza nelle dimensioni, nella consistenza o nella qualità, ovvero sia stata autorizzata una lavorazione di minor pregio, viene applicata una adeguata riduzione del prezzo in sede di contabilizzazione, sempre che l'opera sia accettabile senza pregiudizio e salve le determinazioni definitive dell'organo di collaudo.

Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie, ovvero specificamente previsti dal capitolato speciale d'appalto, sono disposti dalla Direzione dei Lavori o dall'organo di collaudo, imputando la spesa a carico delle somme a disposizione accantonate a tale titolo nel quadro economico. Per le stesse prove la Direzione dei Lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale di prelievo; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali riporta espresso riferimento a tale verbale.

La Direzione dei Lavori o l'organo di collaudo possono disporre ulteriori prove ed analisi ancorché non prescritte nel presente Capitolato ma ritenute necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti. Le relative spese sono poste a carico dell'Appaltatore.

L'accettazione, l'esecuzione e la messa in opera dei materiali di finitura è vincolata alle prescrizioni dell'art. 2.26 del presente Capitolato speciale d'Appalto. Lo stesso articolo riporta i materiali soggetti alle prescrizioni.

Per quanto non espresso nel presente Capitolato Speciale, relativamente all'accettazione, qualità e impiego dei materiali, alla loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano le disposizioni dell'art. 101 comma 3 del d.lgs. n. 50/2016 coordinato dal D.lgs. 56/2017 e s.m.i. e gli articoli 16, 17, 18 e 19 del Capitolato Generale d'Appalto D.M. 145/2000 e s.m.i.

L'appalto non prevede categorie di prodotti ottenibili con materiale riciclato, tra quelle elencate nell'apposito decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera d) del D.M. dell'ambiente n. 203/2003.

1.6 MATERIALI

I materiali dovranno disporre delle caratteristiche previste dalle norme tecniche vigenti ed essere di provenienza definita e preferibilmente costante.

Essi dovranno risultare corrispondenti a quanto indicato nelle presenti specifiche ed in ogni caso dovranno essere di primissima scelta.

Dovranno essere rispettati tutti i disposti previsti dal DM 11 Gennaio 2017, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili, in particolare il par 2.4.2 ed in particolare:

- 2.4.2.1 Calcestruzzi confezionati in cantiere, preconfezionati, preconfezionati e prefabbricati: I calcestruzzi usati per il progetto devono essere prodotti con un contenuto minimo di materiale riciclato (secco) di almeno il 5% sul peso del prodotto (inteso come somma delle singole componenti). Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.

1.7 STRUTTURE DI FONDAZIONE

Le fondazioni saranno gettate in opera con l'ausilio di casserature.

Il sistema fondazionale è costituito da piccoli plinti della dimensione nominale di 40x40x40cm, non armati.

1.8 OPERE IN CALCESTRUZZO

Il calcestruzzo sarà prodotto conformemente alla norma UNI EN ISO 9001:2015, certificato da organismi terzi operanti in coerenza con la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2015, autorizzati dal STC del Ministero dei LL.PP. sulla base dei criteri di cui al DM 9/5/2003 n.156. Ogni fornitura di calcestruzzo dovrà essere accompagnata da documentazione attestante le sue caratteristiche e riportante gli estremi della certificazione di cui sopra.

Qualora invece il calcestruzzo sia confezionato in cantiere, ai sensi dell'ultimo comma del DM 14/01/2008 n. 81 e s.m.i., dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni degli art. 11.2.9.1, 11.2.9.2, 11.2.9.3, 11.2.9.4 e 11.2.9.5 e, per quanto non in contrasto, le regole di cui al paragrafo seguente.

1.9 ACQUA, CALCI, CEMENTI ED AGGLOMERATI CEMENTIZI, POZZOLANE, GESSO

a) **Acqua** - L'acqua per l'impasto con leganti idraulici dovrà essere limpida, priva di grassi o sostanze organiche e priva di sali (particolarmente solfati e cloruri) in percentuali dannose e non essere aggressiva per il conglomerato risultante.

b) **Calci** - Le calci aeree ed idrauliche, dovranno rispondere ai requisiti di accettazione delle norme tecniche vigenti; le calci idrauliche dovranno altresì corrispondere alle prescrizioni contenute nella legge 595/65 (Caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici), ai requisiti di accettazione contenuti nelle norme tecniche vigenti, nonché alle norme [UNI EN 459-1](#) e [459-2](#).

c) **Cementi e agglomerati cementizi.**

1) Devono impiegarsi esclusivamente i cementi previsti dalle disposizioni vigenti in materia (legge 26 maggio 1965 n. 595 e norme armonizzate della serie EN 197), dotati di attestato di conformità ai sensi delle norme [UNI EN 197-1](#) e [UNI EN 197-2](#).

2) A norma di quanto previsto dal Decreto 12 luglio 1999, n. 314 (Regolamento recante norme per il rilascio dell'attestato di conformità per i cementi), i cementi di cui all'art. 1 lettera A) della legge 595/65 (e cioè cementi normali e ad alta resistenza portland, pozzolanico e d'altoforno), se utilizzati per confezionare il conglomerato cementizio normale, armato e precompresso, devono essere certificati presso i laboratori di cui all'art. 6 della legge 595/65 e all'art. 59 del d.P.R. 380/2001 e s.m.i. Per i cementi di importazione, la procedura di controllo e di certificazione potrà essere svolta nei luoghi di produzione da analoghi laboratori esteri di analisi.

3) I cementi e gli agglomerati cementizi dovranno essere conservati in magazzini coperti, ben riparati dall'umidità e da altri agenti capaci di degradarli prima dell'impiego.

d) **Pozzolane** - Le pozzolane saranno ricavate da strati mondi da cappellaccio ed esenti da sostanze eterogenee o di parti inerti; qualunque sia la provenienza dovranno rispondere a tutti i requisiti prescritti dalle norme tecniche vigenti.

e) **Gesso** - Il gesso dovrà essere di recente cottura, perfettamente asciutto, di fine macinazione in modo da non lasciare residui sullo staccio di 56 maglie a centimetro quadrato, scevro da materie eterogenee e senza parti alterate per estinzione spontanea. Il gesso dovrà essere conservato in locali coperti, ben riparati dall'umidità e da agenti degradanti. Per l'accettazione valgono i criteri generali dell'articolo "Norme Generali Accettazione Qualità ed Impiego dei Materiali" e le condizioni di accettazione stabilite dalle norme vigenti.

f) **Sabbie** - Le sabbie dovranno essere assolutamente prive di terra, materie organiche o altre materie nocive, essere di tipo siliceo (o in subordine quarzoso, granitico o calcareo), avere grana omogenea, e provenire da rocce con elevata resistenza alla compressione. Sottoposta alla prova di decantazione in acqua, la perdita in peso della sabbia non dovrà superare il 2%.

E' assolutamente vietato l'uso di sabbia marina.

I materiali dovranno trovarsi, al momento dell'uso in perfetto stato di conservazione.

Il loro impiego nella preparazione di malte e conglomerati cementizi dovrà avvenire con l'osservanza delle migliori regole d'arte.

Per quanto non espressamente contemplato, si rinvia alla seguente normativa tecnica: [UNI EN 459](#) - [UNI EN 197](#) - [UNI EN ISO 7027-1](#) - [UNI EN 413](#) - [UNI 9156](#) - [UNI 9606](#).

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

1.10 MATERIALI INERTI PER CONGLOMERATI CEMENTIZI E PER MALTE

1) Tutti gli inerti da impiegare nella formazione degli impasti destinati alla esecuzione di opere in conglomerato cementizio semplice od armato devono corrispondere alle condizioni di accettazione stabilite dalle norme vigenti in materia.

2) Gli aggregati per conglomerati cementizi, naturali e di frantumazione, devono essere costituiti da elementi non gelivi e non friabili, privi di sostanze organiche, limose ed argillose, di getto, ecc., in proporzioni non nocive all'indurimento del conglomerato o alla conservazione delle armature. La ghiaia o il pietrisco devono avere dimensioni massime commisurate alle caratteristiche geometriche della carpenteria del getto ed all'ingombro delle armature. La sabbia per malte dovrà essere priva di sostanze organiche, terrose o argillose, ed avere dimensione massima dei grani di 2 mm per murature in genere, di 1 mm per gli intonaci e murature di paramento o in pietra da taglio.

3) Gli additivi per impasti cementizi, come da norma [UNI EN 934](#), si intendono classificati come segue: fluidificanti; aeranti; ritardanti; acceleranti; fluidificanti-aeranti; fluidificanti-ritardanti; fluidificanti acceleranti; antigelo-super fluidificanti. Per le modalità di controllo ed accettazione la Direzione dei Lavori potrà far eseguire prove od accettare, secondo i criteri dell'articolo "Norme Generali - Accettazione Qualità ed Impiego dei Materiali", l'attestazione di conformità alle norme [UNI EN 934](#), [UNI EN 480](#) (varie parti).

4) I conglomerati cementizi per strutture in cemento armato dovranno rispettare tutte le prescrizioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008 e relative circolari esplicative.

Per quanto non espressamente contemplato, si rinvia alla seguente normativa tecnica: [UNI EN 934](#) (varie parti), [UNI EN 480](#) (varie parti), [UNI EN 13055-1](#).

Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

1.11 SCAVI DI FONDAZIONE O IN TRINCEA

Per scavi di fondazione in generale si intendono quelli incassati ed a sezione ristretta necessari per dar luogo ai plinti di fondazione propriamente detti.

Qualunque sia la natura e la qualità del terreno, gli scavi per fondazione, dovranno essere spinti fino alla profondità che dalla Direzione dei Lavori verrà ordinata all'atto della loro esecuzione. Le profondità, che si trovano indicate nei disegni, sono perciò di stima preliminare e la Stazione Appaltante si riserva piena facoltà di variarle nella misura che reputerà più conveniente, senza che ciò possa dare all'Appaltatore motivo alcuno

di fare eccezioni o domande di speciali compensi, avendo egli soltanto diritto al pagamento del lavoro eseguito, coi prezzi contrattuali stabiliti per le varie profondità da raggiungere. E' vietato all'Appaltatore, sotto pena di demolire il già fatto, di porre mano ai getti prima che la Direzione dei Lavori abbia verificato ed accettato i piani delle fondazioni.

I piani di fondazione dovranno essere generalmente orizzontali, ma per quelle opere che cadono sopra falde inclinate, dovranno, a richiesta della Direzione dei Lavori, essere disposti a gradini ed anche con determinate contropendenze.

Compiuto il getto, lo scavo che resta vuoto, dovrà essere diligentemente riempito e costipato, a cura e spese dell'Appaltatore, con le stesse materie scavate, sino al piano del terreno naturale primitivo.

L'Appaltatore è responsabile dei danni ai lavori, alle persone, alle proprietà pubbliche e private che potessero accadere per la mancanza o insufficienza di tali puntellazioni e sbadacchiature, alle quali egli deve provvedere di propria iniziativa, adottando anche tutte le altre precauzioni riconosciute necessarie, senza rifiutarsi per nessun pretesto di ottemperare alle prescrizioni che al riguardo gli venissero impartite dalla Direzione dei Lavori.

Massafra 17/10/2019

